



Mostra Fotografica

28 - 30 Novembre 2025

"La mia memoria è piena. SILENZIO. Il silenzio ci spinge oltre noi stessi e ci apre al mondo più di ogni parola."

Viviamo in un tempo saturo. Di stimoli, parole, giudizi, aspettative. Ogni giorno la nostra mente si riempie fino al limite, incapace di elaborare ancora. In questo sovraccarico, il silenzio non è più solo assenza di suono: è una condizione, uno stato dell'essere.

Un blackout della memoria. Una soglia oltre la quale, finalmente, possiamo ascoltarci davvero. I fotografi sono stati chiamati ad interpretare il SILENZIO come condizione dei nostri tempi. Come rifugio, limite, collasso, spazio interiore.

Ci hanno raccontato quel momento in cui tutto si spegne e resta solo il vuoto. Il loro silenzio.

(P) (i) (G) (M)

Mostra visitabile:

Venerdì : vernissage dalle 18.30

Sabato 29 e domenica 30 novembre, ore 17.00–19.00

Fotografie in concorso



(01) Rosalba Avventura

Titolo della Fotografia

Tiro a me quest'universo perso

Descrizione fotografia

Nel vuoto pesante della montagna ho avuto modo di proiettare il disordine della mia mente. I pensieri che custodivo, indecifrabili, hanno avuto modo di espandersi e trovare chiarezza nella nebbia che mi circondava. Gli alberi, attenti e silenziosi, sono riusciti ad ascoltare l'eco della mia angoscia, permettendole di manifestarsi attraverso un'attenta documentazione misticheggiante della natura che mi circondava.



(02) Valentina Sala Peup

Titolo della Fotografia

Johatsu

Descrizione fotografia

Johatsu in giapponese significa "evaporare", indica persone che scelgono di cancellarsi dal proprio presente. Non un suicidio, non un cambio di identità, ma un atto silenzioso tramite imprese di "fuga notturna". Il Silenzio come la nebbia ingloba. Immergendosi in esso il corpo e l'animo si dissolvono, si diventa parte del tutto. Il Silenzio è fuga, è cura, è pace, è connettersi con sé stessi e il mondo che ci circonda.



(03) Alan Marcheselli

Titolo della Fotografia

Erroro404

Descrizione fotografia

Polaroid 600 B&W sviluppata su vetro con la tecnica Ambroroids.

La figura ritratta, sospesa tra mare e cielo, sembra emergere da un eccesso che non trova più contenimento. Il grande fiore che le avvolge il volto diventa simbolo di un ricordo che esplode, invadendo lo spazio della presenza. È un'immagine che racconta il peso della memoria quando si fa troppo densa, quando trabocca e cancella i contorni dell'identità. In questo scenario, la ricerca del silenzio appare come un gesto necessario: alzare le braccia verso l'alto, affidarsi all'acqua, accettare di lasciar andare. Il silenzio diventa così atto liberatorio, un azzeramento che permette al corpo di tornare a essere superficie vuota, pronta ad accogliere nuova vita.

Erroro404 (not found) perché il silenzio è spesso impossibile da trovare.



(04) Vittoria Sardi

Titolo della Fotografia

Ofelia

Descrizione fotografia

Un silenzio sospeso avvolge la mente, smarrita nel vortice profondo del proprio inconscio, dove ogni pensiero si fa vertigine e la percezione vacilla. Ma è proprio lì, in quel silenzio, che trova una via di fuga.



(05) Julia Zyrina

Titolo della Fotografia

Motherhood

Descrizione fotografia

Amidst the cares and weariness a mother longs for silence. And yet into her silence comes her daughter — with embraces instead of words.



(06) Daisy Peluso

Titolo della Fotografia

EGO SUM

Descrizione fotografia

Ego Sum riflette sul silenzio dell'individuo nell'era digitale. In un mondo iperconnesso, l'opera svela la distanza reale tra le persone, nascoste dietro codici e apparenze. Il ricamo diventa simbolo di un'identità intima e inviolabile, isolata. Ogni essere, pur immerso in una comunità virtuale, resta solo, chiamato a confrontarsi con il proprio mondo interiore.



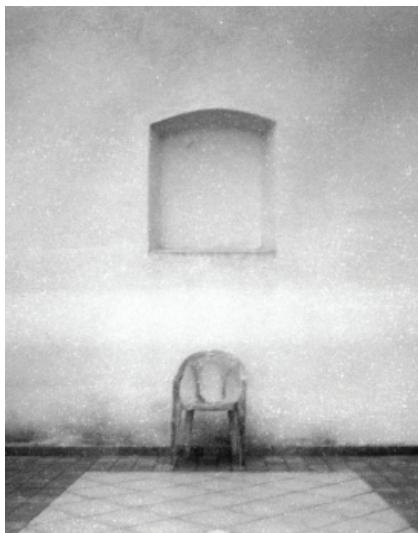
(07) Sarah Benzoni

Titolo della Fotografia

Selvatica

Descrizione fotografia

C'è un magnetismo irresistibile che mi attira verso quei luoghi che, fuori stagione, si svuotano. Spazi che sembrano abbandonati, spogli del superfluo e che proprio allora ritrovano la loro natura più autentica e selvatica. Diventano territori sospesi, liberi di respirare — senza la folla, senza il frastuono, senza l'ansia che alcuni periodi spesso portano con sé. È nel silenzio che riscopro la bellezza. Una bellezza quieta e sincera, che non chiede attenzione. Ed è lì che tutto si placa, i pensieri più rumorosi si fanno più lievi e lasciano spazio a una sorta di nuovo equilibrio. Probabilmente è proprio nel vuoto che le cose tornano a parlare. O forse siamo noi, nel silenzio, a tornare capaci di ascoltare.



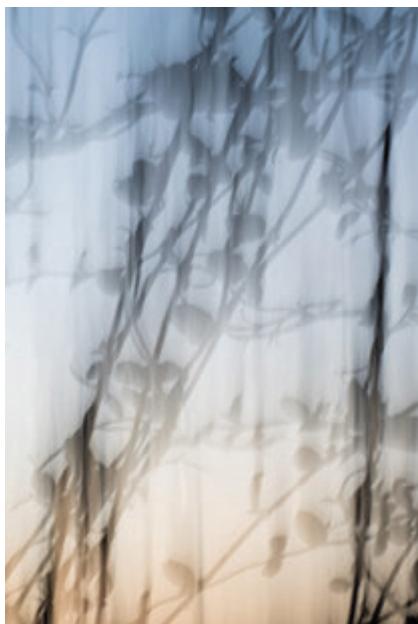
(08) Giulia Martinelli

Titolo della Fotografia

Cari, silenzi

Descrizione fotografia

Un dialogo tra memoria e presente attraverso processi lenti e meditativi. Spazi che rievocano paesaggi passati e simboli quotidiani. Interrogando il modo in cui gli oggetti diventano depositari di affetti, trasformando l'eredità materiale in eredità emotiva.



(09) Elisabetta Felici

Titolo della Fotografia

Spazi sospesi

Descrizione fotografia

Un velo cade davanti ai miei occhi stanchi; osservo il mondo muoversi nel groviglio delle vite, spazi sospesi tra i rumori dell'anima, speranze irrisolte di destini tormentati.

Nel silenzio riecheggiano pensieri senza voci, correnti sotterranee di emozioni; mi nasconde in quel vuoto che respira, barlume di coscienza, ritorno dentro me.



(10) Elisa Villaverde

Titolo della Fotografia

I refuse to spend my best years rotting in the sun

Descrizione fotografia

In bilico, ma viva. Io sono una persona con pensieri che si accumulano e, mentre stavo sul letto a pancia in giù, nel silenzio della mia stanza, ascoltando Survive di Capaldi, ho potuto ascoltarmi davvero. Mi ha scioccata. Come se dicesse ciò che non ho mai detto: sentirmi più di una goccia in un torrente. Come lei: talmente satura di sole, e quindi di tutti gli stimoli della vita, sospesa in bilico, a metà fra il voler rischiare e restare aggrappata alla mia zona di confort, con la stessa ostinazione di chi non vuole passare i propri anni migliori a marcire al sole.



(11) Sara Camporesi

Titolo della Fotografia

How often do you experience real silence?

Descrizione fotografia

How often do you experience real silence?

Sometimes we think of images as spaces, created by glance, that carry countless possibilities. When there is snow on the ground I like to pretend I'm walking on clouds. A quiet space with the single purpose of turning the volume down to zero and getting into a deep state of meditation. While breathing in, we center ourselves and breathe out to release tension, allowing our mind and body to let go. Don't be scared about breaking the noise: this hush is peace, creativity knows the way.



(12) Luca Graziosi

Titolo della Fotografia

Within the Reflection Of Resilience

Descrizione fotografia

Nello specchio dello spogliatoio, una parrucca aspetta in silenzio. Quel silenzio è la fuga da tutte le parole di conforto, i consigli non richiesti e quelle frasi fatte che vorrebbero tranquillizzare ma fanno solo venire il nervoso. Lei in quell'assenza alza la testa e guarda la paura in faccia: non deve dimostrare niente, non c'è un modo giusto o sbagliato di avere un cancro, c'è solo quello che sente. La guardo affrontare un'altra seduta di radioterapia, con la parrucca appesa come i cappelli d'inverno. Respiro l'umanità di queste stanze a pieni polmoni. Ho cercato di fermare l'attimo con uno scatto, pensando che la cosa migliore che si possa fare è abbracciare con uno sguardo, un sorriso. E ora lo so: il silenzio non è mai vuoto, è la voce che viene fuori quando, finalmente, il resto tace.



(13) Giulia Filippi

Titolo della Fotografia

Test di morbidezza (perché la vita è dura)

Descrizione fotografia

“Test di morbidezza (perché la vita è dura)” non è un autoritratto per evadere, ma per percepire. Mi affido alla quiete della natura per disconnettermi dal rumore del mondo. È un gesto semplice, un contatto lieve, un tentativo di ritrovare spazio dentro di me. Quando tutto accelera, io rallento. E nel silenzio che la terra mi offre, la durezza della vita si scioglie.



(14) Carlotta Tazzari

Titolo della Fotografia

Le ali del silenzio

Descrizione fotografia

Questa fotografia è stata realizzata dal digitale alla tecnica di stampa della cianotipia. La statua rappresenta il desiderio di fermarsi, un senso di stanchezza che pervade mente e corpo. Ho voluto rappresentare un corpo stanco da tutto quello che la vita gli richiede, ripreso in un momento di fragilità. Il silenzio mi rende fragile, mi fa parlare con il mio interiore e mi obbliga a fermarmi per riflettere di cosa ho più bisogno.



(15) Alessia De Crescenzo

Titolo della Fotografia

I can't be the only one who hears you

Descrizione fotografia

"I can't be the only one who hears you" nasce dal desiderio di non essere più l'unica a sentire quella voce interiore che abita la mia mente. Attraverso la fotografia cerco un punto di quiete, uno spazio in cui quella presenza trovi forma e distanza. Un tentativo di silenzio e di trasformazione dell'inquietudine in ascolto e riconciliazione.



(16) Melissa Antonelli

Titolo della Fotografia

Qui

Descrizione fotografia

"Qui" nasce dal silenzio come spazio di percezione reciproca. Nel dialogo muto tra fotografo e soggetto, l'ascolto diventa materia visiva mentre il silenzio accoglie tensioni, disagi e aperture trasformandoli in presenza. In quell'intervallo sospeso si manifesta la possibilità di vedersi davvero. Un processo di empatia, introspezione e reciproca evoluzione.



(17) Paola Francesca Barone

Titolo della Fotografia

Vertige

Descrizione fotografia

Quello che una volta era un mio desiderio si trasforma in una trappola . La mia libertà produce suo malgrado degli effetti di determinismo, se non addirittura di alienazione. Allora deflagro letteralmente nelle mie crisi emicraniche; l'emicrania è divenuta la mia via di fuga , il mio modo di essermi infedele. Via dal frastuono esterno , fuori dalla ripetizione della noia, collasso nell'assenza di rumori della vita, inseguo il silenzio interiore e solo dopo averlo assaporato come condizione dell'affrancamento da me, posso ritornare, epurata, ad aderire alla vita.